

STATISTICA. Confartigianato presenta il Rapporto 2013 a livello regionale: balzo della cassa integrazione (+72%)

Meno artigiani nel Veronese: perse 866 imprese in tre mesi

E nei primi nove mesi diminuite del 3,1%. Il settore edile il più colpito: -5,2% mentre in crescita quelli alimentare e tessile

Valeria Zanetti

Le imprese artigiane continuano a chiudere a Verona (-866 al terzo trimestre 2013, rispetto al periodo gennaio-settembre 2012), come nel resto della regione (-3.502). Chiedono sempre più spesso la cassa integrazione per i loro dipendenti (+72% il monte autorizzato) e sempre meno prestiti al sistema bancario (-7,3%). Un quadro che sembra non lasciare spazio all'ottimismo, quello tracciato ieri da Confartigianato Veneto, che ha presentato il Rapporto 2013 su artigianato e piccole imprese, redatto dall'ufficio studi della confederazione.

«Eppure il sistema veneto tiene anche nei confronti dei Paesi

emergenti anzi, aumenta la produzione esportando proprio laddove crescono i consumi di beni, prodotti e servizi. Nell'export restiamo fortissimi grazie al manifatturiero, primi in settori sia tradizionali che ad alto tasso di innovazione: dalla robotica alla meccanica, passando per il sistema moda», rileva Giuseppe Sbalchiero, a capo di Confartigianato regionale. «La domanda è se ciò basterà a salvare il nostro modello di sviluppo e i posti di lavoro», rilancia.

Una scommessa su cui gravano varie incognite, prima tra tutte la tassazione cui sono soggette le imprese della regione che internazionalizzano e che pagano in media 15,6 punti di differenziale fiscale in più rispetto alle concorrenti sui 15 principali mercati di sbocco (65,8% contro il 50,2% delle imprese di altri Paesi), con punte di 19,1 per gli Usa.

MENO IMPRESE VERONESI. La contrazione delle imprese nel Veronese. In provincia l'incidenza è di tre imprese artigiane ogni 100 abitanti, in linea con Padova e Vicenza. Nei pri-

Imprese per macrosettore in provincia di Verona								
III trimestre 2013- imprese registrate - var. tendenziale (su trim. anno prec.)								
Settore	Totale imprese	Imprese artigiane	Inc. % imp. art. su totale imp.	% su tot. imp. art.	Var. ass. III trim. 2013 su III trim. 2012	Var. % III trim. 2013 su III trim. 2012	Var. % TOT. IMP. III trim. 2013 su III trim. 2012	Var. % NON. ART. III trim. 2013 su III trim. 2012
Manifatturiero	10.380	6.309	60,8	23,4	-178	-2,7	-1,2	1,2
Costruzioni	15.596	11.468	73,5	42,5	-629	-5,2	-3,0	3,5
Servizi alle imprese	18.386	3.311	18,0	12,3	-22	-0,7	1,6	2,1
Servizi alle persone	32.615	5.632	17,3	20,8	-20	-0,4	0,9	1,1
Altro	20.728	294	1,4	1,1	-17	-5,5	-3,5	-3,4
TOTALE	97.705	27.014	27,6	100,0	-866	-3,1	-0,8	0,1

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Imprese Veneto su dati Unioncamere - Movimprese

mi nove mesi del 2013, le aziende artigiane scalgere (27,6% del totale) sono diminuite, rispetto allo stesso periodo 2012, del -3,1%, registrando un calo più marcato rispetto al totale Veneto al (-2,5%). La contrazione più pesante si riferisce al comparto delle costruzioni (rappresentano il 42,5% delle attività), al -5,2%, pari ad un calo di 629 unità in valori assoluti.

Seguono il manifatturiero, -178 imprese (-2,7%), i servizi alle imprese (-22 aziende; -0,7%) e quelli alle persone (-20; -0,4%).

Cresce invece l'artigianato alimentare, a Verona più che nel resto del Veneto (+1,6% di imprese), il tessile (+4,1%), le attività di ristorazione

(+1,4%), la produzione di software e consulenza informatica (+5,1%).

LA CASSA INTEGRAZIONE. Tra ottobre 2012 e settembre 2013 in provincia di Verona, sono state autorizzate 15 milioni e 537 mila, 623 ore di cassa integrazione guadagni (Cig), in Veneto complessivamente 117 milioni: il 24,3% di quella ordinaria, il 44,9% di straordinaria e il 30,8% di quella in deroga (+46,6% rispetto ai 12 mesi precedenti).

La crescita è dovuta agli incrementi delle ore di ordinaria (+59,1%) e in deroga (+56,9%). Più contenuta la crescita di cig straordinaria (+34,9%). L'artigianato, pesa per il 19,7%, con un incremen-

to su base annuale del +72,0%.

In calo i prestiti chiesti dalle pmi. Secondo i dati del Bollettino statistico di Banca Italia relativi a luglio 2013 i finanziamenti al settore produttivo della provincia di Verona risultano pari a 18.810,0 milioni di euro (-6,3% rispetto al primo semestre 2012); di questi, 4.008,8 milioni di euro (ovvero il 21,3%) sono andati ad imprese con meno di 20 addetti, dove la dinamica negativa è pari al -7,3%.

A marzo 2013, a fronte di un tasso regionale pari al 4,91% (ovvero inferiore al valore nazionale di 5,30%), il credito risultava più costoso a Venezia (5,24%) e Verona (5,23%), meno caro a Treviso (4,60%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALIMENTARE. L'azienda risponde alla crisi

Consumi in frenata, Eismann assorbe l'aumento dell'Iva

Fermi così i prezzi dei prodotti ma anche nuove strategie

Prezzi dei prodotti inchiodati, più visite degli incaricati alle vendite, un'offerta maggiore di generi da acquistare per la dispensa familiare. È la strategia con la quale Eismann, leader a livello europeo nel settore della produzione e distribuzione a domicilio di surgelati, combatte la congiuntura e l'aumento delle imposte, Iva su tutte.

La crisi si ripercuote anche sugli acquisti alimentari e di conseguenza sui ricavi dell'azienda in Italia, che scivolano dai 15 milioni di euro (ebitda 8,4 milioni) del 2012 ai 111 (con un'ebitda a 7,4 milioni) delle previsioni 2013. Ma ecco pronta la strategia per contrastare le difficoltà.

Per andare incontro alle famiglie, Eismann ha deciso di assorbire l'aumento dell'Iva, mantenendo così inalterato il prezzo dei propri prodotti.

«Attraverso la forza e la disponibilità della nostra rete di vendita», spiega Giovanni Paolino, amministratore delegato di Eismann Italia, che quest'anno festeggia i suoi primi 25 anni di attività, «cerchiamo inoltre di stimolare i compratori a rifornirsi solo di ciò che effettivamente consumano, educandoli a non farsi attrarre dalle logiche commerciali della grande distribuzione, che, con il 3x2 e altre promozioni, incentivano l'accaparramento di generi inutili. Noi spingiamo sull'acquisto limitato al vero consumo, per un risparmio mensile di circa il 30%».

Per completare la gamma dei prodotti, l'azienda ha anche avviato un nuovo accordo di collaborazione con Mokarabia, leader nel settore del caffè, che permetterà di fornire un prodotto di alta qualità ai clienti, per un giro d'affari di oltre 10 milioni di euro nei prossimi 3 anni. «Questa partnership», conclude Paolino, «ci consentirà di ampliare l'offerta rivolta alla nostra clientela, che riceverà in comodato d'uso una macchina per tè e caffè in capsule firmate "Mokarabia for Eismann"».

Il Gruppo Eismann è presente in 11 Paesi con 260 filiali in Europa, e ha cominciato l'espansione in Brasile. Nel 2013 chiuderà con più di 2 milioni di clienti serviti e quasi 500 milioni di fatturato. Buoni in particolare i risultati ottenuti in Francia e in Spagna, tornati in utile, e sugli altri mercati dell'area gestita da Paolino, comprendente Olanda, Belgio e Lussemburgo, che rappresenta il 50% del fatturato complessivo della multinazionale. ● Va.Za.

LAPIDEO. L'Albo degli operatori del Veneto: misure urgenti per rilancio

I cavatori alla Regione: sbloccare le infrastrutture

La crisi dell'immobiliare e delle costruzioni continua e di conseguenza anche quello del settore estrattivo: l'albo dei cavatori veneti chiede quindi al governo regionale di mettere in atto alcune misure urgenti per rilanciare il settore a partire dallo sblocco delle infrastrutture e del credito. È ciò che è emerso ieri in occasione di una tavola rotonda dal titolo «La crisi del settore estrattivo». «La Giunta regionale del Veneto ha recentemente adot-

tato il nuovo Piano Cave e il Consiglio sta per esaminare la nuova legge regionale di settore. Oggi, però, il nostro settore ha bisogno non solo di regolamentazione, ma soprattutto di sostegno e rilancio», ha dichiarato Raffaella Grassi, presidente di Albo Cavatori del Veneto. «Oggi, abbiamo presentato alla politica alcune proposte per sostenere le imprese che hanno scelto di rimanere e investire nel nostro territorio. Per far questo diventa ne-

cessario, prima di tutto, sbloccare le infrastrutture già approvate e ridurre le tempistiche della burocrazia».

Per quanto riguarda i due macroambiti del settore estrattivo (ghiaie-sabbie e marmi-pietre) i cavatori propongono che «la Regione Veneto garantisca nei confronti delle banche per le aziende del settore estrattivo, che lavorano su grandi opere pubbliche al momento bloccate, rallentate o a loro volta non finanzia-

te». Per il finanziamento alle aziende inoltre viene proposto un tavolo di confronto con la politica per l'individuazione nel bilancio regionale le risorse da destinare al rilancio del settore, ad esempio finanziamenti a tasso agevolato con criteri premianti per le aziende certificate. Ma non solo: alcune cave vicine a grandi cantieri pubblici, dove c'è surplus di materiali inerti di scavo, hanno bisogno di un provvedimento per la sospensione di costi fissi e obblighi burocratici a cui sono soggette le aziende in quanto titolari di un'autorizzazione di cave.

Infine i cavatori chiedono che nell'edilizia pubblica vengano usate pietre e marmi locali, a chilometro zero. ●

VERTENZE. Ieri in stazione, lunedì in municipio

Mobilizzazione continua dei lavoratori delle Ofv

Continuano le azioni di mobilitazione dei 205 lavoratori delle Officine Ferroviarie Veronesi: ieri per il terzo giorno consecutivo è stato organizzato un presidio in lungadige Galtraossa.

I dipendenti si sono spostati poi, nel pomeriggio, davanti alla stazione dei treni di Porta Nuova. «Un luogo simbolico», ha spiegato Andrea Belle delle Rsu, «perché tra i nostri committenti principali c'è anche Trenitalia. Abbiamo raccolto la solidarietà dei ferrovieri ma anche dei pendolari, che

lamentano le condizioni delle carrozze, molte delle quali vecchie e usurate: un'azienda come la nostra è fondamentale per garantire un buon servizio al Paese».

Questa mattina si terrà una conferenza stampa all'interno della mensa delle Ofv mentre lunedì il presidio si sposterà a Palazzo Barbieri, in occasione dell'incontro dei rappresentanti sindacali con i capigruppo del consiglio comunale. Si tratta dell'ennesimo tentativo di coinvolgere le istituzioni della città, dopo i colloqui svol-

tisi nei giorni scorsi con il sindaco Flavio Tosi e il prefetto Perla Stancari.

Mercoledì prossimo il commissario straordinario Giovanni Bertoni consegnerà al tribunale la relazione sullo stato dell'azienda, un documento che servirà poi al giudice per stabilire se far ripartire la produzione o portare le Ofv verso il fallimento.

Per il buon esito della trattativa è fondamentale che Ansaldo e Trenitalia saldino i crediti maturati dall'azienda, così da incassare almeno i 4,5 milioni di euro necessari per avviare l'attività: ma nonostante sia stato sollecitato anche il ministro Flavio Zanonato, le due committenti stanno ancora temporeggiando. ● FL.

CONFCOMMERCIO. Approvata dal governo

Libri di testo detraibili, soddisfatti i librai Ali

Soddisfazione in casa dell'associazione librai Ali-Confcommercio Verona per la misura varata in consiglio dei ministri che prevede la detrazione fiscale del 19% del prezzo dei libri. A supporto di questa misura è previsto lo stanziamento di 50 milioni di euro.

«I librai di Ali Associazione librai italiani Confcommercio-Imprese per l'Italia da tempo sottoponevano all'attenzione del mondo politico la proposta di rendere detraibile fiscalmente il costo dei testi per la formazione e l'istruzione dei giovani, al pari di quanto

avviene per le spese mediche a Verona è stata una delle città che più hanno contribuito alla causa», spiega in una nota Paolo Ambrosini, presidente provinciale e vicepresidente nazionale Ali-Confcommercio.

Già a luglio 2008, l'associazione aveva lanciato nelle librerie italiane una raccolta di firme per ottenere la detrazione dalle tasse delle spese dei libri per istruzione e formazione. Dopo le spese per la palestra, il digitale terrestre e molte altre, l'Ali ritiene che queste spese siano, come quelle mediche, bene inalienabile. ●

Borsa Merci di Verona

LISTINO PREZZI DEL 13/12/13

PROD. AVICUNICOLI VIVI (al Kg.)

Polli: dall'all. int. a terra a pigmentaz. bianca pesanti 1,17 - 1,19; d'all. int. a terra a pigmentaz. gialla leggeri 1,17 - 1,19; pesanti 1,17 - 1,19.
Galline: d'all. int. a terra medie 0,46 - 0,48; pesanti 0,54 - 0,58; d'all. int. in batteria Livornesi 0,16 - 0,18; leggere 0,46 - 0,48; medie 0,48 - 0,50.
Oche: 4,00 - 4,20.
Anitre mute: femmine 2,45 - 2,49; maschi pesanti da taglio 2,50 - 2,54.
Faraone: d'allevamento tradizionale 2,85 - 2,89.
Tacchine: mini da kg. 3,5/4,2 - 2,50 - 2,60; medie da kg. 4,5/5,5 - 2,20 - 2,30.
Tacchini pesanti: femmine 1,55 - 1,57; maschi 1,51 - 1,53.
Capponi: d'allevamento tradizionale 3,50 - 3,60.
Galletti: Golden Comet 2,70 - 2,74; tipo Livornese 2,80 - 2,84; altri 2,60 - 2,64.
Conigli: d'allevamento nazionale fino a kg. 2,500 2,22 - 2,28; oltre kg. 2,500 2,28 - 2,34.
Uova: fresche selezionate cat. A (100 pezzi) XL grandissime da 73 gr. e più

16,30 - 16,30; L grandi da 63 a 72 gr. 14,50 - 14,50; M medie da 53 a 62 gr. 14,00 - 14,00; S piccole meno di 53 gr. 11,90 - 11,90.

PROD. AVIC. MACELLATI (al Kg.)

Polli: tradizionali - medi e pesanti 2,10 - 2,20; super pesanti 2,10 - 2,20; polli a busto rosticceria gr. 1.000; gr. 1.100; gr. 1.200 - 2,40 - 2,45; polli a busto 2,20 - 2,30.
Galli: Golden Comet tradizionali 4,10 - 4,20; Livornesi tradizionali 4,25 - 4,35.
Galline: tradizionali - medie 2,10 - 2,20; pesanti 2,20 - 2,30; eviscerate senza frattaglie - pesanti 2,20 - 2,30; leggere 2,10 - 2,20.
Faraone: tradizionali 4,35 - 4,45.
Tacchine: eviscerate senza frattaglie 2,45 - 2,55; maschi eviscerati senza frattaglie 2,40 - 2,50.
Anitre: femmine tradizionali 4,35 - 4,45; eviscerate senza frattaglie 5,25 - 5,35.
Parti di pollo: petti con forcilla 4,50 - 4,60; cosciotti 2,20 - 2,30; ali non separate 1,70 - 1,75.
Parti di tacchino: femmine: fesa 5,20 - 5,30; cosce 2,55 - 2,60; ali 1,65 - 1,75.
Maschi: fesa 5,20 - 5,30; cosce 2,55 - 2,60; ali 1,65 - 1,75.
Conigli: macellati freschi nazionali 5,25 - 5,35.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
VIA CHIODA N. 123/A - VERONA - Z.A.I.
TEL. 045/50.53.55 - 045/58.02.33
www.ivgverona.it - www.asteverona.it

Fallimenti su disposto dell'Autorità Giudiziaria

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA - BAMBINO

BORSE, ACCESSORI e ARTICOLI DA REGALO AL DETTAGLIO

prezzi da € 2,00

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE SABATO E DOMENICA
DA OGGI FINO AL 16 DICEMBRE
ORARIO CONTINUATO 9:00 - 16:30